



TITOLO DEL PROGETTO: UN ANNO CON AVIS NELLE MARCHE

SETTORE e Area di Intervento:

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero¹, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (**plasma**², globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Il sangue prelevato con tutte le sue componenti ("**sangue intero**") viene lavorato successivamente, mentre per prelevare una sola componente si può effettuare una **donazione in "aferesi"**, che richiede più tempo ma è meno invadente per il donatore.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che "*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*". La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

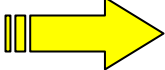
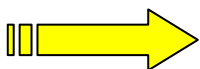
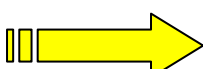
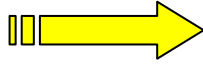
¹ Il sangue donato¹ viene dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

² Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salvavita".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

A fronte delle risorse regionali e delle problematiche individuate nei tre ambiti evidenziati, all'interno del progetto ci si prefigge gli obiettivi descritti nel seguente schema:

PROBLEMATICHE GENERALI		OBIETTIVO GENERALE	
Necessità di un maggior numero di donatori a fronte degli alti consumi		Garantire le donazioni necessarie alzando il numero dei donatori	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento dell'autosufficienza regionale secondo la programmazione dell'anno di svolgimento del progetto - Aumento del numero di donatori del 5%
PROBLEMATICHE 1	SENSIBILIZZAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Necessità di raggiungere un maggior numero di persone		Ampliare i destinatari delle azioni informative	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiunte circa 300.000 persone dalle azioni informative - Ampliati i ulteriori contatti con nuove iniziative descritte di seguito - Svolta attività informativa presso due bacini potenziali rappresentati da turisti estivi e da stranieri residenti. - Introdotti due temi di informazione: l'idoneità al dono e la donazione del plasma.
PROBLEMATICHE 2	GIOVANI	OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Percentuale di giovani tra i donatori inferiore alla potenzialità		Coinvolgere un maggior numero di giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Contattati 31.000 giovani mediante le azioni progettuali - Aumentato il numero dei giovani donatori di 1.000 nuovi donatori
PROBLEMATICHE 3	DONAZIONI	OBIETTIVO SPECIFICO 3	
La risposta ai bisogni trasfusionali richiede un incessante aggiornamento e gestione dei donatori		Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali	<ul style="list-style-type: none"> - Reperate le donazioni richieste dal sistema trasfusionale pubblico - in senso quantitativo: garantendo l'autosufficienza regionale di sangue (= ai consumi) e aumentando le donazioni di plasma (+1,8%) - in senso qualitativo: gestendo il sistema di interconnessione tra segnalazioni e donazioni - Ideato un processo di chiamate centralizzato

Come descritto nell'analisi del contesto, il **problema generale** emerso nelle Marche è la **necessità di un maggior numero di donatori a fronte degli alti consumi**.

L'**obiettivo generale** che ci si prefigge con il presente progetto è dunque il seguente:

Obiettivo generale

Garantire le donazioni necessarie alzando il numero dei donatori.

Si intende contribuire, mediante le azioni progettuali e la risorsa rappresentata dai 26 volontari, alla provvigione delle donazioni necessarie al fabbisogno regionale, seguendo puntualmente, secondo il più moderno sistema di collaborazione tra Associazioni dei donatori e Sistema Trasfusionale, le esigenze dettate dai consumi, che nella regione marchigiana sono sempre monitorate. La modalità proposta dal piano sangue è quella di incrementare il numero dei donatori disponibili, che possano essere contattati su richiesta a seconda del bisogno regionale. Gli indicatori quantitativi consistono nel garantire l'autosufficienza regionale e nell'aumentare il numero dei donatori associati ad Avis, volontari, disponibili a una donazione periodica, garantita e consapevole.

A fronte delle specifiche risorse e problematiche individuate, si intende intervenire con i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1. Ampliare i destinatari delle azioni informative

Si intende **estendere l'azione informativa per raggiungere un potenziale di possibili donatori più ampio**. Potenziando le azioni di sensibilizzazione e di presenza sul territorio, migliorando il coordinamento delle iniziative e aggiungendone di nuove, si intende ampliare i destinatari delle azioni informative sul territorio. Per accrescere i donatori consapevoli si intende ampliare l'informazione relativa alla prevenzione e alla tutela della salute e incrementare le iniziative di sensibilizzazione sul territorio regionale. Dalle sedi di progetto con funzioni di coordinamento regionale e provinciale si intende dare un supporto all'organizzazione degli eventi nelle sedi locali anche mettendone in rete le iniziative e le risorse. La risorsa dei volontari che potranno prendere parte attiva negli eventi stessi nei territori di competenza potrà essere di aiuto per incrementare l'attività informativa per essere da veicolo del messaggio del progetto. A questo proposito si è stipulato un **accordo di partenariato** con **ADMO**, un'altra associazione del dono, per organizzare 2 conferenze informative nelle due province di Ancona e Macerata, i cui contenuti possano essere veicolati anche via web. Particolare attenzione si intende dare all'informazione preventiva sulla salute e sugli stili di vita (nutrizione, controllo, abitudini) per promuovere la salute. Si intende poi potenziare l'attenzione informativa nel periodo estivo, particolarmente critico per il sistema trasfusionale, con una campagna promozionale ideata e realizzata mediante apposito **accordo di partenariato** con la ditta di grafica **Ad Plan** con l'apporto dei volontari in Servizio Civile.

Ci si propone anche di **sviluppare il messaggio a due bacini potenziali** rappresentati dai turisti costieri nella stagione estiva e dagli stranieri residenti, riconosciuti come risorse nell'analisi di contesto. Da una parte mediante iniziative informative di prevenzione della salute e di coinvolgimento ai temi della partecipazione alla salute collettiva mediante la donazione del sangue, dall'altra con iniziative informali con una finalità prevalentemente di integrazione.

Si intende **introdurre due tematiche di informazione** alla popolazione: la conoscenza delle condizioni di idoneità al dono e la conoscenza della donazione del plasma in aferesi. L'insieme di queste azioni dovrebbe raggiungere almeno 300.000 persone.

*Gli indicatori relativi ai **risultati** prefissi sono visibili nello schema sottostante.*

Obiettivo specifico 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani.

Con la risorsa di **26 giovani** volontari si intende investire sulla componente giovanile per informare e coinvolgere altri giovani. La presenza dei volontari sarà di traino a altri giovani, con la caratterizzazione della componente giovane nelle iniziative di animazione sul territorio e con la

qualificazione di quelle esistenti a un pubblico più prettamente giovanile. Per prima cosa si intende investire sulla **comunicazione giovanile**, in particolare mediante l'utilizzo dei social network (facebook, twitter) dando organicità all'utilizzo e stimolando i giovani a inserire post relativi alla loro esperienza diretta, sia come volontari sia come donatori. I giovani in Servizio Civile saranno in stretto contatto con i Gruppi Giovani volontari di Avis. Con una prospettiva educativa a lungo termine, si intende poi **potenziare l'educazione delle nuove generazioni** alla tematica del dono. Nel mondo della scuola si intende inserire dei giovani nel Gruppo Scuola che coordina le attività delle sedi comunali. Agli incontri diretti nelle scuole, che si intende potenziare con la presenza diretta dei volontari e con un'azione di coordinamento dei contatti, si intende affiancare i volontari associativi nella realizzazione di un **progetto educativo svolto in collaborazione con altre istituzioni** e con una forte risonanza anche nei media locali. Si intende utilizzare la risorsa dei volontari in Servizio Civile anche per il **coinvolgimento di studenti universitari**, con iniziative che possano sensibilizzare al dono del sangue, unitamente a informarli a un corretto stile di vita da un punto di vista sanitario e civile. A questo proposito si intende avviare rapporti anche con l'Università di Urbino, oltre che quelle di Ancona e Macerata.

Obiettivo 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali

Si intende ottimizzare il sistema di gestione dei donatori e il rapporto con gli stessi per reperire le donazioni richieste dal sistema trasfusionale pubblico. In senso quantitativo ci si prefigge di **garantire l'autosufficienza di sangue regionale** a fronte degli alti consumi regionali e di **aumentare le donazioni di plasma (+1,8%)**. In senso qualitativo di gestire il sistema di **interconnessione tra segnalazioni delle richieste e donazioni** e avviare un processo di chiamate dei donatori in senso centralizzato.

La novità cui verranno indirizzati gli sforzi per ottimizzare il servizio sarà un sistema di **chiamata dei donatori centralizzato**. Sarà un'opportunità per avere una gestione più attenta, in base alle necessità ma, anche, l'opportunità di modulare l'andamento delle donazioni in modo uniforme su tutto il territorio. La modalità per raggiungere l'obiettivo avvalendosi della risorsa dei volontari sarà quella di gestire il sistema informatico adottato dalle sedi di progetto (risultato anche dell'apporto dei giovani in servizio civile nell'edizione precedente) e garantire un **aggiornamento continuo**. Si intende inoltre curare il rapporto con i donatori con un adeguato **servizio di accoglienza** e informazioni sul nuovo modello di chiamata, non più legato al piccolo proprio territorio ma considerato in modo più ampio e provinciale. Il lavoro di informazione e accoglienza dei donatori sarà valorizzato dalla presenza dei giovani, che costituiscono una risorsa per la disponibilità di tempo che offrono, ma anche per le caratteristiche di comunicazione che rappresentano per chi si reca a donare.

Indicatori degli obiettivi e dei risultati

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati proposti, che ne specificano la congruità con l'analisi del contesto, la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile. I valori sono stati calcolati tenendo conto della risorsa di 26 volontari.

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO		FONTE DI VERIFICA			
G	Obiettivo generale Garantire le donazioni necessarie alzando il numero dei donatori	- Raggiungimento dell'autosufficienza regionale	Tabella 1 Tabella 12	71.500 unità di sangue programmazione e 2015	Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza annuale riferito all'anno del progetto.			
		- Aumento del numero di donatori del 5%	Tabella 4 Tabella. 12	Nel 2014 53.761	Dati associativi regionali confermati da Avis Nazionale			
1	Obiettivo specifico 1 Ampliare i destinatari delle azioni informative	- Raggiunte circa 300.000 persone dalle azioni informative	Voce 6.2, attività di sensibilizzazione	Esigenze emerse dall'analisi di contesto	Dati associativi Avis Regionale Marche			
		- Ampliati i ulteriori contatti con nuove iniziative descritte sotto						
		- Svoltata attività informativa presso due bacini potenziali rappresentati da turisti estivi e da stranieri residenti.						
		- Introdotti due temi di informazione: l'idoneità al dono e la donazione del plasma.						
		- Realizzata 1 campagna di comunicazione rivolta a 100.000 persone				Pagina 14	Nel 2014 80.000 persone	
		- Realizzata una campagna di incontri informativi rivolta a 2.000 persone				Tabella 7	Nel 2014 10 eventi, 1.000 persone	
		- Coordinati 200 eventi sul territorio				Tabella 7	Nel 2014 200 eventi	
		- Realizzati ulteriori 50 iniziative dalle sedi di progetto						
		Risultati attesi				- Presenziato a 80 eventi sportivi	Tabella 7	Nel 2014 75 eventi sportivi
						- Realizzate 3 iniziative per turisti	Tabella 7	Nel 2014 1 iniziativa
- Realizzate 3 iniziative per stranieri	Tabella 7		Nel 2014 3 iniziative					
- Diffuso materiale relativo all'idoneità della donazione	Pagina 7		Alta casistica di persone non idonee					
	- Diffuso materiale relativo alla donazione di plasma	Pagina 7	Modalità poco conosciuta					

2	Obiettivo specifico 2 Coinvolgere un maggior numero di giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentato il numero dei giovani donatori di 1.000 nuovi donatori - Contattati 31.000 giovani mediante le azioni progettuali 	Tabella 4	Nel 2014 12.052	Dati associativi Avis Regionale Marche
	Risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> - Gestiti i social network nelle sedi di progetto aumentando i contatti da 15.000 a 18.000 	Tabella 7	Nel 2014 15.000	Dati associativi Avis Regionale Marche
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzato un concorso a tema per gli studenti rivolto a 50 scuole (5.000 studenti) 	Tabella 7	Nel 2014 30	
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzati 40 incontri nelle scuole dai volontari nelle sedi di progetto a 1.000 studenti 	Tabella 7	Nel 2014 78 incontri	
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzata promozione del dono a 3.000 studenti universitari 	Tabella 7	Nel 2014 3 iniziative	
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzate iniziative giovanili rivolte a 4.000 giovani. 	Tabella 7	Nel 2014 0 iniziative	
3	Obiettivo specifico 3 Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali	<ul style="list-style-type: none"> - Reperate le donazioni richieste dal sistema trasfusionale pubblico in senso quantitativo: garantendo l'autosufficienza regionale di sangue (= ai consumi) e aumentando le donazioni di plasma (+1,8%) - in senso qualitativo: gestendo il sistema di interconnessione tra segnalazioni e donazioni - Ideato un processo di chiamate centralizzato 	Tabella n.1	Richieste del piano sangue nel più recente documento di programmazione e riferite al 2015	Dati Centro Nazionale Sangue
	Risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornato il data base con i dati dei donatori 	Pagina 8	Necessità di aggiornamento continuo	Dati associativi Avis regionale Marche
		<ul style="list-style-type: none"> - Gestito il sistema informatico Asso Avis in tutte le 143 sedi. 	Tabella 4	60 sedi piccole non lo utilizzano	
		<ul style="list-style-type: none"> - Ideato un sistema di chiamate dei donatori centralizzato - Convocati 150 donatori die 	Pagina 8	Processo di modernizzazione e del sistema di chiamate	
		<ul style="list-style-type: none"> - Incrementata la donazione del plasma dell'1,8% 	Tabella 1	Richieste del piano sangue nel più recente documento di programmazione e riferite al 2015	Dati Centro Nazionale Sangue
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzate 30 giornate di supporto alle sedi dislocate sul territorio 	Pagina 6	Sedi piccole gestite solo da volontari	Dati associativi Avis regionale Marche
		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzate 50 giornate settimanali di accoglienza dei donatori presso le Unità di Raccolta 	Pagina 20	Necessità di un sistema di accoglienza e informazione	

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti in relazione alle attività descritte riferendosi all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda, oppure direttamente presso la sede di attuazione del progetto, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali dell'esperienza di Servizio Civile, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di recarsi di persona presso le sedi di attuazione per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda).

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p>FG</p> <p>Formazione generale dei volontari</p>	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario, anche se queste richiedessero un trasferimento fuori sede. (Cfr. voce 15 della scheda progetto). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro proposto un questionario di valutazione dell'incontro, e saranno tenuti a compilarlo con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</p>

FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. <i>“Accettando il dovere di apprendere”</i> (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
----	------------------------------------	--	---

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI	
MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>

VA	Valutazione e attestazione delle competenze dei volontari	<p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno l'attestazione del servizio svolto, unitamente a una attestazione delle conoscenze realmente acquisite, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una verifica finale della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo, la società di formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. L'ente accreditato rilascerà una attestazione delle conoscenze acquisite. Le certificazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e attestazione delle conoscenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, anche nelle sue sessioni di recupero.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
----	---	---	---

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, mediante **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica** (*particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue*), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

Obiettivo 1 **Ampliare i destinatari delle azioni informative**

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	Campagna di comunicazione	I giovani saranno protagonisti nella realizzazione di una campagna promozionale. Già in fase di formazione specifica, si eserciteranno nella ideazione di proposte di messaggi adatti a contesti diversi e a dare loro una forma visiva. Le loro proposte saranno vagliate dal referente della comunicazione a livello regionale e dalla ditta <i>Adplan</i> con cui si è stabilito <i>accordo di partenariato</i> . Il professionista della ditta elaborerà e realizzerà la forma grafica dei prodotti che verranno divulgati in forma cartacea (volantini, locandine, manifesti) e digitale (sui siti internet, social network, ecc).	<i>Nelle sedi di progetto con il coordinamento della sede regionale per la campagna promozionale</i>	Il loro ruolo sarà creativo e di realizzazione di una campagna promozionale in tutte le sue fasi, con la guida di un professionista.
1.2	Iniziative informative	I giovani saranno coinvolti nell'organizzazione di iniziative informative sui temi della donazione del sangue e di organi, tessuti e cellule da realizzare insieme all'associazione <i>ADMO</i> con cui si è stabilito apposito <i>accordo di partenariato</i> . Con i referenti dell'associazione partner e di Avis stabiliranno temi e relatori, sede e comunicazione della comunicazione. Gestiranno la fase organizzativa e prenderanno parte alle iniziative.	<i>Sedi associative o offerte dal Centro Servizi Volontariato, o dalla Università telematica Pegaso, come da accordo di partenariato, ad Ancona e a Macerata</i>	I volontari avranno parte alla fase ideativa, a quella organizzativa e prenderanno parte diretta alle conferenze. Gli incontri avranno per loro anche valore formativo sui contenuti delle conferenze
1.3	Eventi sul territorio	I giovani in Servizio Civile presso la sede regionale saranno di supporto alle sedi locali per il coordinamento delle iniziative , lo stimolo alla realizzazione di nuovi eventi, il supporto logistico e organizzativo. Potranno poi prendere parte diretta nelle attività organizzate dalle sedi comunali, poiché la loro presenza in quanto giovani è vissuta come mezzo di approccio e contatto per coinvolgere i giovani sul territorio. I giovani impegnati nelle sedi locali saranno valorizzati per attivare nuovi eventi e iniziative che saranno incentivati a organizzare e realizzare, con l'aiuto dei volontari esperti in comunicazione. I giovani di Servizio Civile si faranno inoltre promotori, insieme al Gruppo Giovani, di iniziative sul territorio capaci di stimolare in particolare la presenza giovanile. In occasione degli eventi pubblici i volontari potranno indossare magliette o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da <i>accordo di partenariato nazionale</i> tra Avis e la <i>ditta Emoservizi</i> .	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi</i>	Il loro ruolo sarà di ideazione particolare di attività e manifestazioni che possano essere di richiamo di un pubblico giovanile. Si occuperanno della fase ideativa, organizzativa e della realizzazione degli eventi. Cureranno anche il coordinamento e saranno presenti in attività già organizzate dalle sedi.
1.4	Eventi sportivi	I giovani collaboreranno con i referenti delle Associazioni sportive per la realizzazione di eventi sportivi e delle modalità di presenza per veicolare il tema della salute, della vita sana, della prevenzione e del dono. Saranno poi presenti con stand informativi, gadget, ecc secondo le modalità accordate.	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi sportivi.</i>	Il loro ruolo sarà propositivo di contatti e opportunità, poi di organizzazione e realizzazione degli eventi

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.5	Eventi per i turisti	Nella stagione estiva si occuperanno dell'organizzazione e gestione di manifestazioni di vario genere (eventi, concerti, giochi, concorsi, tornei) di sensibilizzazione della popolazione nelle località turistiche, partecipando agli eventi stessi. In ognuna delle 3 province di progetto coordineranno l'organizzazione di 1 evento di richiamo (concerto, o manifestazione, o torneo sportivo, o iniziativa culturale) e vi prenderanno parte direttamente.	<p><i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa</i></p> <p><i>Nelle località turistiche per la realizzazione degli eventi</i></p>	I volontari gestiranno la fase organizzativa, in collaborazione con i volontari Avis e i Gruppi Giovani, e garantiranno la presenza diretta negli eventi di richiamo
1.6	Incontri con gli stranieri	I giovani prenderanno direttamente contatti con i referenti delle principali comunità di stranieri delle città sedi di progetto. Forniranno materiale informativo e faranno in modo di organizzare incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento con le comunità. Faranno da mediatori , come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva in cui anche gli stranieri possano contribuire a un bene pubblico come quello della salute. Prenderanno parte diretta agli incontri informativi . Accanto a iniziative informative, si faranno promotori anche di occasioni informali di conoscenza , partecipazione e integrazione organizzando o invitando partecipanti delle comunità straniere a eventi, feste, animazione, ecc. Prepareranno materiale informativo di facile approccio per presentare il tema della donazione da distribuire in occasione degli incontri. Avranno anche attenzione particolare agli stranieri nell'elaborazione della comunicazione da utilizzare nella scuola.	<p><i>Presso luoghi di aggregazione delle principali comunità straniere sul territorio, (già individuate quelle della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh,) o presso le sedi Avis, nelle aree delle sedi di progetto.</i></p>	Il loro ruolo sarà di supporto propositivo, poi di contatto diretto con gli stranieri per diffondere il messaggio sul territorio come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva.
1.7	Informazioni sull'idoneità alla donazione	I volontari saranno coinvolti nella preparazione di materiale informativo relativo alla prevenzione della salute e alla conduzione di una vita sana che risulteranno adatti a realizzare le conduzioni di idoneità alla donazione. Si occuperanno di fornire informazioni sulle condizioni di idoneità nei colloqui personali al momento della convocazione dei donatori, li seguiranno nello screening di autoesclusione con modalità varie (questionari, volantini informativi, newsletter, altro) perché i donatori che effettuano il prelievo rispondano ai requisiti massimi di sicurezza.	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p> <p><i>Con uscite presso le Unità di raccolta</i></p>	Il loro ruolo sarà informativo
1.8	Informazioni sulla donazione di plasma	I volontari diffonderanno il materiale prodotto anni fa per la campagna denominata "quest'anno va di moda il giallo" di promozione della donazione del plasma. Cercheranno modalità di diffusione del materiale prodotto ridando vita alla campagna.	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p> <p><i>Sul territorio per la divulgazione del materiale</i></p>	Il loro ruolo sarà informativo

Obiettivo 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Gestione dei social network	Ai volontari sarà affidata la gestione aggiornata dei social network presso le sedi di progetto e di quella regionale in collaborazione con il gruppo Giovani. Sarà loro chiesto di inserire post relativi a esperienze e testimonianze di giovani, di scrivere testi e mantenere i contatti. I volontari che seguiranno i social network creeranno inoltre dei collegamenti con i social network dell' <i>Università telematica Pegaso</i> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <i>accordo di partenariato nazionale</i> stipulato a tal fine.	<i>Presso le sedi di progetto e solo per via telefonica in contatto con le altre sedi</i>	Il loro ruolo di gestione di social network sarà svolto autonomamente
2.2	Concorso per le scuole	I volontari seguiranno un programma di formazione relativa alla comunicazione e ai contenuti da veicolare. Parteciperanno alla creazione di progetti educativi, anche con altri soggetti del territorio. Gestiranno, insieme al referente del progetto, la fase organizzativa e la realizzazione dei programmi educativi realizzati in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato in tutte le loro fasi, tra cui i contatti con i docenti coinvolti. Per quanto sarà possibile in relazione al numero di richieste, prenderanno parte diretta alle fasi di contatto diretto con gli studenti: valutazioni finali e premiazioni e quanto più possibile alla presentazione delle proposte nelle scuole.	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto o le sedi dei referenti sul territorio</i> <i>presso le scuole in diretto contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	I giovani parteciperanno in tutte le sue fasi alla realizzazione di campagne educative nelle scuole
2.3	Incontri nelle scuole	Secondo la positiva esperienza dei giovani di Servizio Civile degli anni precedenti, si fa affidamento ai giovani stessi per quanto riguarda il lavoro di comunicazione , capaci di contatto diretto con i coetanei. I giovani di Servizio Civile si ritengono i più adatti a svolgere la attività. Saranno in collegamento con il Gruppo Scuola nella preparazione delle tracce didattiche dei supporti (power point, manifesti, materiale di sostegno) utilizzando le proprie capacità comunicative.	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto</i> <i>presso le scuole in contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	Dopo specifica formazione, il loro ruolo sarà di gestione autonoma dell'attività, dalla parte organizzativa, alla creazione del materiale didattico alla gestione degli incontri.

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	Presso <i>l'Università Politecnica delle Marche</i> , come da <i>accordo di partenariato</i> , i giovani cureranno la distribuzione di materiale promozionale e l'organizzazione di incontri informativi sulla donazione del sangue. In collaborazione con i Gruppi Giovanili di Avis si organizzeranno eventi di coinvolgimento degli studenti, durante i quali veicolare il messaggio del dono del sangue. In collaborazione anche con il Dipartimento Regionale dei Servizi trasfusionali si organizzeranno Forum di carattere Scientifico sulla donazione rivolti agli studenti. Presso <i>l'Università di Camerino</i> anch'essa <i>partner</i> del progetto, gestiranno periodici stand informativi e concorderanno con le associazioni studentesche modalità di intervento e coinvolgimento degli studenti. Contattando le Associazioni studentesche dell' Università di Urbino , faciliteranno l'avvio di nuovi rapporti anche all'interno di quell'Università, e nel caso si avviassero, cureranno i punti informativi anche a Urbino.	<p><i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</i></p> <p><i>Presso l'Università Politecnica delle Marche con sede a Ancona,</i></p> <p><i>Presso le Università di Camerino e di Urbino per gli incontri informativi</i></p>	Il loro ruolo sarà di diretta gestione delle iniziative, basate sulla capacità di comunicazione presso coetanei.
2.5	Iniziative giovanili	I volontari saranno in contatto con i Gruppi giovanili di Avis per realizzare eventi di richiamo per i giovani . In collaborazione e lavorando in rete sceglieranno modalità e contenuti e organizzeranno almeno tre eventi di richiamo.	<p><i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto</i></p> <p><i>Sul territorio per l'organizzazione degli eventi</i></p>	Il loro ruolo sarà di lavorare in rete con altri giovani e di organizzare iniziative in comune

Obiettivo 3. Rispondere in modo sempre più aderente ai bisogni trasfusionali

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	Aggiornamento dell'agenda elettronica e ricerche statistiche	I volontari saranno incaricati di monitorare l'aggiornamento degli archivi informatici. Potranno essere di sostegno alle sedi più piccole per l'informatizzazione degli archivi. Coordinati da un responsabile regionale, aggiorneranno l'archivio di dati sulle caratteristiche dei donatori e sulle attività delle sedi . Contatteranno le sedi della regione per raccogliere le informazioni e costruire un data base di agile consultazione e da aggiornare periodicamente. Potranno permettere di accedere facilmente al reperimento dei dati necessari quando occorrono a fini statistici.	<i>Sedi di progetto di coordinamento per la raccolta dei dati sedi di progetto comunali per l'invio dei dati</i>	Il loro ruolo sarà quello di impostare e costruire un data base informatico
3.2	Programmazione della raccolta	I volontari, mediante contatti telefonici e la consultazione del sistema informatico collegato ai Servizi trasfusionali, saranno di supporto al personale e ai volontari dei punti di raccolta AVIS nell'attività di informazione sulle necessità di sangue (quantità e gruppo sanguigno) e nella registrazione dei dati sulle unità di sangue da trasferire ai servizi trasfusionali.	<i>Presso le sedi di progetto</i>	Il ruolo dei volontari sarà di tipo informatico amministrativo
3.3	Ideazione di un sistema di chiamate centralizzato	I volontari parteciperanno con i volontari associativi delle sezioni avisine alla ideazione di una nuova organizzazione del sistema di chiamate che colleghi in rete i dati dei donatori creando centri di chiamata zonali . Dopo una formazione specifica relativa ai <i>data base</i> sui donatori, alla privacy e alle possibilità di donare da parte delle diverse tipologie di persone, i giovani saranno incaricati della gestione dell'archivio dei donatori per assicurare un costante contatto con loro, la convocazione dei donatori più adatti alle esigenze e un sollecito alla scadenza del periodo di sosta tra una donazione e la successiva. In attesa che il modello centralizzato divenga operativo, i volontari delle sedi comunali saranno di supporto nella convocazione dei donatori. Consultata l'Agenda elettronica, i volontari invieranno sms o mail ai donatori avvisandoli della data dalla quale potranno donare, e riceveranno la prenotazione della donazione.	<i>Presso le sedi di progetto e eventualmente quelle confinanti per supporto</i>	Il loro ruolo sarà di supporto all'ideazione di un sistema organizzativo nuovo e di realizzazione dello stesso.
3.5	Invito alla donazione di plasma	I volontari analizzeranno il <i>data base</i> per individuare, in collaborazione con i referenti della sede di progetto, donatori abituali che possano essere indirizzati verso la donazione del plasma in aferesi . Con una selezione mirata, ad esempio nei confronti delle donne, con contatti personali, con adeguato materiale informativo, organizzeranno e gestiranno un calendario di donazioni dedicate al prelievo del plasma. Parteciperanno poi alle giornate di raccolta dedicate insieme al personale medico e sanitario per accogliere i donatori.	<i>Presso le sedi di progetto per la selezione dei donatori, l'informazione e la programmazione;</i> <i>presso le Unità di raccolta per l'assistenza ai donatori nelle giornate di donazioni</i>	Il loro ruolo sarà amministrativo, di desk office, di programmazione e gestione di un calendario. Nelle giornate di raccolta, in contatto con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e informativo.

ATTIVITÀ		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.6	Supporto alle sedi locali	In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio (es organizzazione del sistema di chiamate attività 3.3 o supporto formativo nelle sedi attività 3.4) i volontari potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.	<i>Presso le Sedi sul territorio</i>	I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio
3.7	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	Presso i punti di raccolta associativa, i giovani si porranno come facilitatori presso i donatori , mediante l'accoglienza dei donatori, con la gestione dei dati amministrativi, la compilazione del questionario di idoneità e mediante il loro accompagnamento e assistenza personale con l'ascolto e risposta ad eventuali dubbi. Li seguiranno poi durante il momento di ristoro. Presso le Unità di Raccolta pubbliche, gestiranno la parte informativa su dubbi, suggerimenti, necessità e modalità di donazioni, periodicità e differenti tipologie. Seguiranno con cordiale sollecitudine i donatori in tutte le fasi della donazione non sanitarie, prima e dopo il prelievo.	<i>Presso le Unità di raccolta associative e presso quelle pubbliche secondo un calendario stabilito dalle sedi di progetto</i>	Il loro ruolo, in diretto contatto con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e di ausilio informativo

CRITERI DI SELEZIONE:

AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono riportati nella notizia di pubblicazione del bando sul sito www.avis.it.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I candidati che ricoprono cariche associative a qualsiasi livello all'interno di Avis **hanno l'obbligo di dimettersi** da dette cariche al momento dell'eventuale avvio del servizio, se risultati idonei e selezionati anche in sedi diverse da quelle in cui ricoprono la carica.

È richiesta la disponibilità di tutti i volontari in servizio civile selezionati a rispettare i seguenti obblighi.

PIANI DI AZIONI			OBBLIGHI DEI VOLONTARI
PREPARATORIE	Formative	FG	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;</i> • <i>Partecipare ai corsi di recupero, nel caso di assenza per gravi motivi documentati.</i> • <i>Firmare e curare la propria documentazione, tra cui i registri di Formazione Generale e Specifica</i>
		FS	
TRASVERSALI	Di monitoraggio e valutazione	MV	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Compilare nei tempi programmati i questionari di monitoraggio</i> • <i>Partecipare agli incontri di monitoraggio</i>
		VA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare agli incontri finale di valutazione e attestazione delle conoscenze</i>
ESECUTIVE	Operative	Obiettivi 1, 2, 3, 4,5.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prestare servizio nei giorni domenicali o in orario serale quando richiesti, sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;</i> • <i>Prendere permesso in occasione di eventuali periodi di chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio.</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.</i> • <i>Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare alle iniziative promozionali o di raccolta organizzate dalla sede di attuazione, se le iniziative proposte sono comprese dal progetto e l'Olp ne faccia richiesta, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata).</i>

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

N°	<i>Un anno con Avis nelle Marche</i>	<i>Codice Sede</i>	<i>Volontari Richiesti</i>
1	Comunale Ascoli Piceno	116694	4
2	Comunale Civitanova Marche	110287	2
3	Comunale Fabriano	116699	2
4	Comunale Filottrano	116705	2
5	Comunale Jesi	116697	2
6	Comunale Montefiore dell'Aso	116702	2
7	Comunale Montemarciano	116700	1
8	Comunale Spinetoli-Pagliare	116704	2
9	Provinciale Ancona	76232	4
10	Provinciale Macerata	110370	4
11	Regionale Marche	76250	1
	Totale		26

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crescita professionale dei volontari con la partecipazione al progetto.

L'esperienza di servizio civile offerta da Avis risulta un'opportunità per i giovani per le sue caratteristiche di coinvolgimento in **attività con un alto valore civile e sociale** e la possibilità di inserirsi nel cuore dell'Associazione con una **preparazione teorica e un'esperienza diretta** che li arricchisce di nuove competenze e abilità. L'inserimento graduale che alterna nei primi 270 giorni momenti formativi (42 ore di formazione generale propedeutica al servizio civile e 72 ore preparatorie alle specifiche attività progettuali³) e affiancamento personalizzato fino alla graduale gestione in autonomia di alcune attività, è un'occasione ottimale per una prima **esperienza propedeutica al mondo del lavoro**. I giovani, spesso al loro primo inserimento in un ambiente lavorativo dopo l'iter scolastico, sono affiancati da un Operatore Locale di Progetto che assume per loro ruolo di "maestro" nell'inserimento e nella trasmissione di professionalità specifiche.

I volontari, se disponibili ad accogliere gli stimoli proposti, ne escono arricchiti personalmente e umanamente, e acquisiscono un **insieme di "soft skill"**, che unite a una maggiore elasticità personale li rendono **flessibili e più strutturati** per affrontare diversi contesti lavorativi. I volontari innanzitutto acquisiscono **capacità relazionali** inserendosi nel gruppo di lavoro, interloquendo direttamente con svariate tipologie di destinatari, organizzando iniziative con soggetti diversi sul territorio. Sono stimolati a mettere in gioco la propria **creatività e ideazione**, e avere spirito di **iniziativa e di intraprendenza** nel proporre e gestire iniziative. Acquisiscono gradatamente **autonomia** nei ruoli loro assegnati da gestire con impegno e responsabilità, **fiducia** in loro stessi mediante la gratificazione in attività dirette con il pubblico "sensibile" (donatori di sangue, studenti nelle scuole, ecc.) o nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nello svolgere i compiti loro assegnati acquisiscono **precisione**, attenzione a i dettagli e puntualità.

Formazione civica, sociale, culturale e professionale

In particolare, mediante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività progettuali, acquisiscono varie **conoscenze che, unite strettamente a conseguenti competenze, hanno carattere teorico-pratico**, in un percorso che offre loro una **formazione articolata e utile alla loro crescita professionale**. Le conoscenze e competenze corrispondenti discendono direttamente dalle attività previste dal progetto, come descritto nello specchio:

Formazione propedeutica al lavoro:	Attività
- Conoscenze di base relative alle norme di sicurezza, di prevenzione e di tutela negli ambienti di lavoro.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze e competenze relative a una corretta integrazione in un gruppo di lavoro, alla disciplina personale, alle normative relative al proprio contratto, atte a una formazione personale di inserimento nel mondo professionale.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze teoriche relative alla tutela della privacy e della sua disciplina.	Aggiornamento dell'agenda elettronica e ricerche statistiche
Formazione civile:	Attività

³ Vedi voce 41

- Conoscenze approfondite sul mondo del volontariato e del terzo settore: finalità, valori, organizzazione, modalità di azione sul territorio di una delle maggiori associazioni di Volontariato in Italia, l'Associazione Volontari Italiani Donatori del Sangue.	In tutte le attività. In particolare:
- Conoscenze di carattere istituzionale relative all'organizzazione del sistema sanitario, in particolare del sistema trasfusionale: legislazione, organizzazione, fabbisogno dei cittadini e modalità di raccolta.	Informazioni sull'idoneità alla donazione e sulla donazione di plasma
- Conoscenze sul modello di sussidiarietà tra sistema pubblico e associazioni di volontariato, nelle specifico relativamente al sistema trasfusionale e al contributo delle Associazioni di Donatori di Sangue.	
- Conoscenze e esperienza sulla storia, i valori e l'identità dell'istituto del Servizio Civile Nazionale.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenza dei principi base della Costituzione e della loro applicazione nel contesto sociale e civile.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze di educazione civica sulla partecipazione sociale e civile, sul volontariato e sul diritto - dovere alla salute.	Svolgimento di tutte le attività
Formazione sociale:	Attività
- Conoscenze relative all'acquisizione di buone capacità relazionali, oltre che nella propria équipe, nei confronti di diversi destinatari: la popolazione avvicinata in attività promozionali; gli scolari e gli studenti in percorsi di educazione alla solidarietà e al dono nelle scuole; i soggetti istituzionali e privati con cui collaborare sul territorio; il pubblico dei donatori nel delicato momento del prelievo.	Svolgimento di tutte le attività.
- Conoscenze di tipo sociale relative alla presenza di cittadini di origine straniera, alla loro diffusione nella regione di competenza, alla loro cultura.	Incontri con gli stranieri
Formazione culturale:	Attività
- Conoscenze specifiche di tipo sanitario sulla donazione del sangue e emocomponenti e su altre donazioni similari.	Informazioni sull'idoneità alla donazione Informazioni sulla donazione di plasma
- Informazioni e conoscenze relative alla prevenzione e promozione della salute.	Informazioni sull'idoneità alla donazione

Formazione professionale:	
Settore manageriale e organizzativo	Attività
- Conoscenze e competenze progettuali. Preparazione e esperienza su come ideare, pianificare, organizzare e gestire progetti, iniziative, eventi.	Organizzazione di eventi sul territorio, sportivi, per turisti Programmazione della raccolta. Ideazione di un sistema di chiamate centralizzato Supporto alle sedi locali.
- Conoscenze e competenze organizzative, anche complesse e in rapporto con vari soggetti sul territorio.	
Settore informatico e gestionale	Attività
- Conoscenze base di informatica: utilizzo dei programmi informatici di base. Conoscenza e abilità nell'uso di programmi di gestione di dati informatizzati.	Aggiornamento dell'agenda elettronica e ricerche statistiche. Programmazione della raccolta Ideazione di un sistema di chiamate centralizzato
Settore della comunicazione.	Attività
Conoscenze di base sulle modalità e efficacia di una comunicazione ottimale in diversi campi ed esperienza diretta con l'acquisizione delle relative competenze:	
- Conoscenze base di comunicazione sull'utilizzo e l'efficacia dei mezzi di informazione digitali (siti web, social media, messaggistica, newsletter, ecc.) e esperienza relativa.	Gestione dei social network
- Conoscenze e competenze su come trasmettere informazioni in modo diretto, sintetico e interessante; capacità di ascolto e confronto sulla comunicazione con il pubblico, mediante banchetti informativi, in attività di front-desk, per via telefonica.	Iniziative informative eventi sul territorio, sportivi, per turisti, iniziative giovanili
- Conoscenze e abilità di public speaking, sperimentata in attività nelle scuole. - Conoscenze relative alle competenze di <i>peer education</i> , per una efficace comunicazione e trasmissione di valori tra pari. - Conoscenza di metodologie didattiche e educative nelle scuole di diverso ordine e grado.	Incontri nelle scuole Concorso per le scuole Sensibilizzazione nelle Università Iniziative giovanili
- Conoscenze preparatorie di comunicazione su come impostare campagne promozionali e relative esperienze sul campo.	Campagna di comunicazione
- Conoscenze e capacità di scrittura per la composizione di testi informativi, articoli, volantini, lettere istituzionali, comunicazioni di varia tipologia.	Campagna di comunicazione Gestione dei social network

Verifica e attestazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente le **conoscenze** formative e professionali acquisite. L'attestazione sarà redatta dall'Operatore Locale di Progetto, in collaborazione con il Dirigente associativo della sede e/o i volontari associativi che hanno seguito a più stretto contatto il volontario e con la supervisione dell'esperto di monitoraggio. La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le conoscenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in data 17.09.2016, ha sottoscritto un accordo con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e l'attestazione delle conoscenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale.

Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le conoscenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- Le conoscenze dai volontari sono pertanto verificate e riconosciute anche con **attestato da un ente di formazione privato accreditato e riconosciuto**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	ORE	FORMATORI	TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE	METODO
RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI	Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro. Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio. Procedure per ottenere permessi nelle attività all'esterno.	3	GIOMMETTI GIACOMO	Competente di sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro. Pluriennale esperienza di consulenza nel campo della sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro, esperienza associativa di formazione e gestionale.	<i>Lezioni</i>
	Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario.	5	Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA	Titolo: Laurea in medicina e chirurgia, laurea in sociologia. Medico trasfusionista. Pluriennale esperienza associativa e nell'attività di formazione e insegnamento a livello universitario.	Visita al Centro di Raccolta
	Informazione e educazione sanitaria. Prevenzione sanitaria e educazione alla salute. Campagne di screening sanitari				<i>Lezioni</i>
AVIS E IL TERRITORIO	AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti. Attività di AVIS sul territorio. Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive.	2	BIANCHI MARCO	Titolo: Dottore in tecniche della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro Pluriennale esperienza professionale ed associativa in organizzazione di eventi e di gestione del Gruppo Giovani	<i>Modalità interattive</i>
	Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione. Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione	4			<i>Testimonianze. Lezioni.</i>

AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	ORE	FORMATORI	TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE	METODO
	Attività di AVIS sul territorio Individuazione del target, coinvolgimento e creazione di iniziative. Iniziative giovanili e il Gruppo Giovani.	6	BIANCHI MARCO	Titolo: Dottore in tecniche della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro Pluriennale esperienza professionale ed associativa in organizzazione di eventi e di gestione del Gruppo Giovani	<i>Testimoni anze, modalità pratiche e interattive</i>
	Come svolgere un'iniziativa informativa. Come allestire uno stand o un banchetto informativo, come approcciare il pubblico.	4			<i>Modalità pratiche</i>
DONO DEL SANGUE E EMOCOMPONENTI	Introduzione al sistema trasfusionale italiano. Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale.	3	Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA	<i>Titolo: Laurea in medicina e chirurgia, laurea in sociologia. Medico trasfusionista. Pluriennale esperienza associativa e nell'attività di formazione e insegnamento a livello universitario.</i>	<i>Lezioni</i>
	Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale. Risorse e criticità del sistema regionale. Il fabbisogno e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati.				<i>Lezioni</i>
	La donazione. L'attività di raccolta. Il questionario di idoneità alla donazione. L'assistenza non sanitaria al donatore.	4			<i>Visita all'Unità di Raccolta</i>
	Altre tipologie di donazioni: la donazione di organi, tessuti e cellule.	2			<i>Lezione</i>
LA COMUNICAZIONE	Principi di comunicazione sociale. Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti.	3	LAURETANI BERARDINO	<i>Titolo: Diploma in Arte Pubblicitaria Pluriennale esperienza associativa e nell'ambito della comunicazione e della formazione di giovani in servizio civile</i>	<i>Lezioni con modalità interattiva</i>
	Gestione dei social network.	3			

	<p>Come creare una campagna promozionale .Contesto, destinatario, messaggio. Prova di forme grafiche e di spot radiofonici. Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali</p>	6			Laboratori
	<p>Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione Simulazioni di public speaking</p>	12			Modalità interattiva
GESTIONE DEGLI ARCHIVI DONATORI	<p>L'organizzazione del sistema di raccolta e la sinergia con i Servizi Trasfusionali della regione</p>	2	LAURETANI BERARDINO	<p>Titolo: Diploma in Arte Pubblicitaria Pluriennale esperienza associativa e nell'ambito della comunicazione e della formazione di giovani in servizio civile</p>	Lezione e dimostrazione pratica
	<p>L'organizzazione del sistema di chiamata centralizzato: la situazione nelle Marche, criticità e processi in atto.</p>	1			Lezione
	<p>I contatti con i donatori: quando convocarli, con che mezzi, con che modalità comunicative.</p>	3	DOTT. SILVANO GIRONACCI	<p>Titolo: Laurea in Economia e Commercio Esperienza pluriennale associativa e di raccolta e analisi statistica dei dati associativi.</p>	Modalità interattiva
	<p>Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili.</p>	1	Dott. GIRONACCI SILVANO		Lezione
	<p>Gestione di strumenti informatici di AVIS. Il sistema Asso AVIS.</p>	6	GIOMETTI GIACOMO	<p>Titolo Perito industriale capotecnico Pluriennale esperienza associativa nell'attività gestionale e di formazione.</p>	Laboratorio pratico
	<p>Come organizzare un data base</p>	2			Laboratori o pratico

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere **ciascuna delle attività in progetto**. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

ATTIVITÀ		MODULI FORMATIVI		METODOLOGIA
1.1	Campagna di comunicazione	<p><i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro 	Lezione
		<p><i>La comunicazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Come creare una campagna promozionale. • Contesto, destinatario, messaggio. • Prova di forme grafiche o di spot radiofonici. 	Laboratorio

ATTIVITÀ			MODULI FORMATIVI	METODOLOGIA
1.2	Iniziative informative	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione al sistema trasfusionale italiano. Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale. 	<i>Lezione frontale</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Diverse tipologie di donazioni. La donazione di organi, tessuti e cellule e del midollo osseo. 	<i>Lezione frontale</i>
1.3	Eventi sul territorio	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio. 	<i>Lezione</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Procedure per ottenere permessi nelle attività all'esterno. 	<i>Lezione</i>
1.4	Eventi sportivi	<i>Avis e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti. 	<i>Lezione interattiva</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Attività di AVIS sul territorio. 	<i>Lezione interattiva</i>
1.5	Eventi per i turisti	<i>Avis e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive. 	<i>Lezione e testimonianze</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Individuazione del target, coinvolgimento e creazione di iniziative. 	<i>Lezione</i>
1.6	Incontri con gli stranieri	<i>Avis e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione. 	<i>Testimonianze</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione. 	<i>Lezione</i>
1.7	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> La donazione. L'attività di raccolta. Il questionario di idoneità alla donazione. 	<i>Visita al Centro di Raccolta</i>
		<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e educazione sanitaria. Campagne di screening sanitari 	<i>Lezioni</i>
1.8	Informazioni sulla donazione di plasma	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati. 	<i>Lezione frontale</i>
2.1	Gestione dei social network	<i>La comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> Principi di comunicazione sociale. Gestione dei social network e nuovi strumenti di comunicazione. 	<i>Modalità interattiva</i>
2.2	Concorso per le scuole	<i>La comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione 	<i>Testimonianze, presentazione interattiva</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Simulazioni di public speaking 	<i>Simulazioni</i>
2.3	Incontri nelle scuole			

ATTIVITÀ			MODULI FORMATIVI	METODOLOGIA
2.4	Sensibilizzazioni e nelle Università	<i>Avis e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Come svolgere un'iniziativa informativa.</i> • <i>Come allestire uno stand o un banchetto informativo, come approcciare il pubblico.</i> 	<i>Modalità pratiche</i>
2.5	Iniziative giovanili		<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative giovanili e il Gruppo Giovani. 	<i>Testimonianze</i>
3.1	Aggiornamento dell'agenda elettronica e ricerche statistiche	<i>Gestione degli archivi donatori</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili. 	<i>Lezione frontale</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • Come organizzare un data base 	<i>Laboratorio pratico</i>
3.2	Programmazione e della raccolta	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse e criticità del sistema regionale. 	<i>Lezioni</i>
		<i>Gestione degli archivi donatori</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione del sistema di raccolta e la sinergia con i Servizi Trasfusionali della regione 	
3.3	Supporto alle sedi locali	<i>Avis e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La rete delle Avis nel territorio regionale 	<i>Lezione</i>
3.4	Ideazione di un sistema di chiamate centralizzato	<i>Gestione degli archivi donatori</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione del sistema di chiamata centralizzato: la situazione nelle Marche, criticità e processi in atto. 	<i>Lezione</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di strumenti informatici di AVIS. • Il sistema Asso AVIS. 	<i>Laboratorio pratico</i>
3.5	Informazione capillare su un nuovo sistema di chiamata	<i>La comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti. 	<i>Modalità interattiva</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • I contatti con i donatori: quando convocarli, con che mezzi, con che modalità comunicative. 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali 	<i>Laboratorio pratico</i>
3.6	Invito alla donazione di plasma	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno di sangue intero e la politica del buon uso del sangue. • Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati 	<i>Lezione frontale</i>
3.7	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario 	<i>Visita al Centro di Raccolta</i>
		<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'assistenza non sanitaria al donatore. 	<i>Visita al Centro di Raccolta</i>

Durata: La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.